

L'amore di Dio comincia con l'ascolto della sua Parola (D. Bonhoeffer).

Ad esergo dei contributi pubblicati nel presente fascicolo l'affermazione del teologo tedesco ci sembra la più adatta per spiegarne i contenuti e le finalità.

Sia il contributo di M. M. Agosta che quello di C. A. Mastroilli studiano, sia pur da prospettive diverse, la funzione che la Parola ha nella vita di ciascun credente e nella Chiesa. L'attenta disamina delle molteplici e numerose interpretazioni elaborate da eminenti studiosi è da affiancare al saggio sulle *Collationes* di s. Bonaventura che, come nota la Mastroilli, rappresenta la *summa*, ancora insuperata, che il pensiero francescano ha prodotto in tema di esegesi scritturistica.

Innamorato della Scrittura tanto da dedicare tutta la sua vita all'interpretazione e alla traduzione in lingua cinese dei sacri testi, il beato p. G. M. Allegra, francescano di San Giovanni La Punta, è da considerare uno tra i più grandi diffusori dei testi biblici, avendo per la prima volta dato al popolo cinese l'opportunità di leggere nella propria lingua sia il Vecchio che il Nuovo Testamento. Del p. Allegra lo studioso M. Carlino propone il testo e il commento che il beato dedicò alla Lettera a Tito tracciando, in questa prima parte, le linee portanti del primo capitolo del testo paolino. E sulla Parola di Dio consegnata nei due testamenti sono le acute riflessioni sulla donna elaborate da E. Stein. G. Vena pone in risalto la questione femminile elaborata dalla beata carmelitana che attraverso la disamina dei testi sia dell'Antico che del Nuovo Testamento può essere definita una precorritrice del dibattito che poi si svilupperà durante e dopo il Vaticano II. E sul tema della donna nella Chiesa e nella società la proposta, suggerita da P. A. Carnemolla, di rileggere due poderosi studi, sia per le proposte che per la novità dell'indagine esegetica compiuta, risultano ancor oggi attuali anche se alcune problematiche rimangono irrisolte e quindi bisognose di ulteriori approfondimenti.

"La donna esperta di umanità". L'espressione, mutuata da un discorso di Papa Francesco alle monache di clausura, dà lo spunto a C. G. Cremaschi di presentare la figura di Chiara d'Assisi come la donna esemplare che seppe con i suoi tratti femminili e inconfondibili dispiegare il segreto dell'amore vicendevole e la cui forma di vita fu personale e insieme comunitaria. La grandezza della santa resta ancora attuale perché costituisce ancor oggi esempio di tenerezza materna,

comprensione e misericordia per le persone che vengono al monastero o telefonano per ascoltare una voce che trasmette il conforto divino.

Uno dei ruoli che la Parola dovrebbe svolgere nella comunità è che essa, come ha scritto Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* “diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale”.

Mediante il lavacro della Parola è possibile, commenta il domenicano A. Simoni in una riflessione sull’esortazione papale, “una riconversione unitaria delle membra separate o disgregate del Popolo di Dio ... grazie appunto a quel principio attivo e vitale che è il vangelo predicato ai poveri, criterio primario di discernimento e di verifica per tutti: un vangelo che non ruoti più intorno alla chiesa costituita, ma una chiesa in fieri che ruoti intorno al vangelo e in ultima analisi intorno al suo Signore Cristo Gesù, irriducibile alle forme religiose di ogni tipo”.

L’occasione del terzo centenario della nascita del beato J. Serra dà lo spunto a V. M. Piscopo di ricordare il frate francescano vissuto nel XVIII secolo e missionario in Messico. Il servizio sacerdotale svolto in terra di missione ha dello straordinario: fondatore di nove missioni, quattro presidi e due villaggi il Serra, nell’ottica spirituale del francescanesimo, seppe riscoprire il cristocentrismo, la devozione mariana e la fratellanza universale.

I profili di Giorgio La Pira e di don Giuseppe Puglisi, entrambi siciliani ma operanti in ambiti diversi e secondo la propria vocazione personale, offrono un particolare spessore di come la Parola di Dio ci aiuta ad affrontare una delle più grandi sfide del nostro tempo: l’affermazione, *tout court* della dignità della persona umana e la denuncia della mancanza di rispetto per i valori più elementari dell’uomo. Di fronte ad atteggiamenti ambigui, da qualsiasi settore provenienti, sia l’azione politico-amministrativa di Giorgio La Pira che la singolare azione pastorale del beato don Pino Puglisi, ucciso per mano di mafia, rappresentano ancor oggi un fulgido esempio di realizzazione concreta e di fedeltà alla Parola. Sia M. Badalamenti che M. Torcivia, nel tratteggiare un particolare aspetto di questi due illustri figli della Sicilia, convincono sempre più che la Parola di Dio, la Parola che parla all’uomo, esige una risposta incondizionata e fattuale.

Piero Antonio Carnemolla